



COMUNE DI BRENTONICO

**Provincia di Trento**

---

CONSIGLIO COMUNALE

**SEDUTA del 22 GIUGNO 2010 – ore 20.00**

Prosecuzione della seduta consiliare di data 01.06.2010

Sono presenti i Consiglieri sigg.ri:

1. Canali Quinto
2. Cazzanelli Renata
3. Canali Dino
4. Daiprai Monica Luigina
5. Dossi Giorgio
6. Lucchi Giuliano
7. Mazzurana Fabio
8. Malfatti Anna
9. Tonolli Sandro
10. Perenzoni Loris
11. Calissoni Sigfrido
12. Dossi Dante
13. Passerini Annalisa
14. Raffaelli Massimo
15. Tonolli Ivano
16. Viesi Fulvio
17. Volpi Enrica Franca

Assenti: Schelfi Luca, Passerini Maurizio e Perenzoni Christian.

Partecipa e verbalizza il Segretario Comunale **Zaniboni Paolo**.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Consigliere anziano Calissoni Sigfrido assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

per trattare il seguente **ORDINE DEL GIORNO:**

1. Nomina scrutatori e scelta firmatario dei verbali.

2. Comunicazioni del Presidente del Consiglio, del Sindaco, degli Assessori e del Consiglieri Comunali.
3. Nomina del Presidente del Consiglio comunale, con le modalità previste dall'art. 16 dello Statuto comunale.
4. Nomina del Vice Presidente del Consiglio comunale, con le modalità previste dall'art. 16 dello Statuto comunale.

## **1. NOMINA SCRUTATORI e SCELTA FIRMATARIO DEI VERBALI.**

Delibera consiliare n. 33

### Votazione:

Con voti favorevoli n. 15, contrari n. 0, astenuti n. 2 su n° 17 presenti espressi per alzata di mano, vengono nominati come scrutatori i Consiglieri Malfatti Anna e Monica Luigina Daiprai.

Con voti favorevoli n. 16, contrari n. 0, astenuti n. 1 su un 17 presenti espressi per alzata di mano, viene nominato firmatario del verbale il Consigliere Canali Quinto.

## **2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEGLI ASSESSORI E DEI CONSIGLIERI COMUNALI.**

### **CONSIGLIERE MAZZURANA FABIO**

Vorrei ritornare sul mio intervento dello scorso Consiglio dove avevo definito una bufala la vicenda dell'assegnazione della presidenza del Consiglio. Ricorderete che il sig. Sindaco nel primo Consiglio del 1° giugno espresse il suo proposito di assegnare la presidenza alle minoranze. Decisione questa del tutto normale in situazioni come quella che stiamo vivendo nel nostro Consiglio dove c'è una maggioranza di ben 14 Consiglieri e 6 di minoranza, si vuole in questi casi dare la presidenza del Consiglio alle minoranze, se non altro per garanzia e trasparenza della gestione consiliare e se ci guardiamo attorno la quasi la totalità del Comuni hanno votato negli ultimi anni questo atteggiamento. Con la legge elettorale in vigore, premio di maggioranza, se da una parte aiuta la governabilità per la maggioranza, limita notevolmente il peso delle minoranze. Dare loro la presidenza del Consiglio, che è l'unico luogo istituzionale importante dove possono far sentire la loro voce è un segnale di garanzia istituzionale che la maggioranza da a tutti i cittadini. Confesso che in quel momento la decisione del Sindaco, per quello che mi riguarda, chiaramente, era attesa e assolutamente sincera, direi anche di aver intravisto una certa determinazione nella decisione, sapendo che avrebbe creato qualche difficoltà nella distribuzione delle cariche tra i Consiglieri di maggioranza. Aggiungo anche che mi sarei complimentato con lui ad elezione avvenuta. Probabilmente se avessimo votato in quel momento avremmo iniziato un percorso di votazione che, superato lo scoglio dei 2/3 di voti ci avrebbe portato alla presidenza per le minoranze, naturalmente con l'aiuto, per altro dichiarato, della maggioranza stessa. Questa

votazione però non c'è stata. Il Consigliere Quinto Canali a nome di Brentonico Futura ha proposto un passaggio con i capigruppo, lo scopo era quello di condividere con loro un metodo che potesse dare un ruolo alla presidenza che si configurasse il più possibile ai valori di moralità, serietà e di rappresentanza che caratterizzano questo ruolo, cosa quindi ben diversa da un banale conteggio di voti. Tra l'altro ricordo anche che Canali comunque propose in quell'incontro di capigruppo, per la presidenza i nominativi di tutta la minoranza (sei) e i quattro della maggioranza che erano fuori dalle altre cariche già annunciate. Cos'è successo in questa settimana per cambiare lo scenario e quindi la candidatura? Semplicemente sono emersi i malumori che avevo accennato prima, nella maggioranza non tornano i conti. L'UPT è imbufalito per il risultato elettorale molto al di sotto delle sue aspettative, terzo posto dopo PD e Brentonico Futura. Tuttavia con i quattro Consiglieri è l'ago della bilancia nella maggioranza, perché senza il loro consenso la maggioranza non decide, figuriamoci poi se accetterà una candidatura di minoranza, probabilmente la vorrebbe per Calissoni per evidenti esiti elettorali, ma sa che su di lui non può contare sulle minoranze, ma questo conta poco, ma sa anche che parte della maggioranza non è d'accordo. Allora non potendosi permettersi di perdere potere e credibilità cambia cavallo, si punta su Luca Schelfi che è il nuovo terminale politico dei potentati trentini, tanto i voti della maggioranza sono 14, la minoranza non conta, ne servono 11 per l'elezione! Avanti ad oltranza e quindi prima o poi 11 voti arriveranno, non ci sono dubbi su questo. Però fermiamoci un attimo, credo che bisogna uscire dall'ipocrisia delle cose e cercare di guardare in faccia la realtà. Eravamo pronti, come minoranza, a candidare a Presidente del Consiglio anche Quinto Canali, soprattutto Quinto Canali, oltre chiaramente abbiamo dato la disponibilità di tutti gli altri, quindi una figura preparata più di tutti noi a questo ruolo istituzionale, conosciuto e stimato anche a livello provinciale e non solo, ha voluto mettersi in discussione per portare a disposizione dei brentegani il suo notevole bagaglio di esperienza e di valori ed è disposto a fare il Presidente del Consiglio a costo zero, ma questa disponibilità la maggioranza non la vuole. Non me ne voglia il Consigliere Luca Schelfi, per quanto mi riguarda persona squisita e stimata, ma politicamente predestinata ad essere ora e sempre una pedina che dovrà muoversi sotto il mantello protettivo dei potentati politici di Trento. Vivere sotto questo mantello può anche essere comodo per alcuni, ma non credo per molti altri, comunque se questa è la volontà della maggioranza, a noi minoranze che numericamente non contiamo nulla, non rimane che prendere atto, non possiamo far altro, rimane comunque la consapevolezza di aver proposto alla comunità un'ottima alternativa, che il signor Sindaco prima ci aveva concessa e poi cassata. Scusatemi per la franchezza ma non sopporto questa ipocrisia mielosa che aleggia da queste parti. Ritorniamo a riprendere il filo del discorso di prima, eravamo rimasti alla designazione di Luca Schelfi alla presidenza del Consiglio. Adesso c'è un problema, cosa dire alle minoranze che aspettano la presidenza? Allora il Sindaco va

a risentirsi le sue parole dette nel Consiglio comunale: “abbiamo deciso di affidare la presidenza alle minoranze, che possono proporre un nominativo sul quale poter convergere un ampio consenso ecc.”, e si aggrappa all’ampio consenso” che evidentemente non vuole concedere. Signor Sindaco, quando Lei ha detto queste parole sapeva benissimo che dovevate concedere almeno 5 voti della vostra maggioranza per sostenere una candidatura di minoranza, perché senza questi cinque voti le minoranze non eleggono nessuno. Quindi o era in malafede sul senso delle parole di allora, e le ripeto che sono convinto che non lo era, o ha cambiato idea poi o qualcuno l’ha indotta a cambiarla, ma poco importa, il fatto grave è che è stata decisa una cosa e ne è stata fatta un’altra. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, chiedo un po’ a tutti voi: è serio un comportamento di questo tipo? Leggendo sul vocabolario della lingua italiana alla voce “serietà” trovo questi sinonimi: correttezza, fermezza, moralità, onestà, rettitudine. C’è qualche traccia di questi sostantivi in questo percorso che abbiamo visto adesso? Ecco perché ho voluto definire “bufala” questa vicenda, signor Sindaco, avrei potuta chiamarla con un altro nome, se vuole si legga i contrari dei sostantivi che ho appena detto e vedrà che il termine “bufala” è un eufemismo più che accettabile. Nella recente campagna elettorale ho stipulato un patto con i miei sostenitori: “concorrere al miglioramento delle condizioni civili, sociali, culturali ed economiche del Comune di Brentonico”. Assieme ai miei colleghi di minoranza mi sono ripromesso di promuovere e proporre tutto quello che riterremmo utile per il patto di cui sopra, cominciando col cercare di migliorare le prestazioni di questa Amministrazione col dialogo, con critica costruttiva, con proposte chiare laddove fossero prese in considerazione. Pretendiamo però lealtà e rispetto e in questo contesto entra a pieno titolo questo chiarimento che ho voluto chiedere. Lo scopo non è la presidenza del Consiglio, ma è il fare riflettere il Sindaco ad un maggior rispetto verso le minoranze, soprattutto nel Consiglio Comunale, perché lealtà e rispetto sono le condizioni assolutamente necessarie per operare insieme con intelligenza e profitto nel rispetto dei ruoli di ognuno. Un’ultima osservazione, nell’ultimo Consiglio chiesi al Presidente chiarimenti in merito alla presenza del Sindaco nelle riunioni dei Capigruppo. La Sua risposta, sig. Sindaco, non è stata certo molto felice, “sono stato invitato” ha risposto rivolgendosi sghignazzando ai suoi Consiglieri, “sono stato invitato” ha ripetuto ancora con un sorriso a 64 denti!!! Perché questo atteggiamento? Eppure la mia domanda era seria, volevo solo capire il ruolo dei Capigruppo, il loro grado di autonomia, in quest’istituzione e il grado di autonomia dell’istituzione stessa, basta, questo volevo sentirmi dire. Quindi Signor Sindaco se vogliamo fare qualche battuta per stemperare i toni o sdrammatizzare qualche situazione, mi trova sempre d’accordo, stiamo attenti però ai tempi e agli argomenti in discussione. Signor Presidente ringrazio dell’opportunità che mi è stata concessa per chiarire questi concetti, non potevo lasciare senza risposta la risposta che ho avuto l’altro giorno. Credo e spero che questo chiarimento sia inteso nella maniera giusta, una riflessione sul

rispetto dei ruoli, se però così non fosse e se l'arroganza dovesse superare il buon senso non mancheranno di certo nuovi argomenti di riflessione.

### **3. NOMINA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, CON LE MODALITA' PREVISTE DALL'ART. 24 DELLO STATUTO COMUNALE.**

Delibera consiliare n. 34

#### **PRESIDENTE**

Per questa terza votazione è prevista una maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati quindi la votazione nomina il Presidente con 11 voti a favore.

#### **SINDACO**

L'intervento del Consigliere Mazzurana alquanto anomalo sotto quel punto all'Ordine del Giorno penso richieda una risposta. Normalmente, dopo dovremmo decidere anche questo, nelle comunicazioni non si presentano, non si discutono, non si fanno considerazioni in merito a punti dell'Ordine del Giorno, ma si danno delle comunicazioni asettiche rispetto a eventi, fatti, che altrimenti non possono trovare posto negli altri punti dell'ordine del Giorno, che un Consigliere voglia mettere a partecipare il Consiglio Comunale, questo era lo spirito con il quale discutendo con l'allora Presidente Nicola Zoller avevamo deciso di introdurre le comunicazioni dei Consiglieri. Ci fosse stata una comunicazione che un qualsiasi Consigliere vuole portare a conoscenza degli altri Consiglieri lo fa, è una comunicazione non un intervento nel merito di problemi tipo questo. Si poteva introdurre nel punto dopo "Elezione del Presidente".

Dovremo chiarire, a livello di regolamento o di patto inter-consigliare che "comunicazioni" sono delle informazioni asettiche.

Il Suo intervento, Consigliere Mazzurana, va benissimo ma al punto previsto per la nomina del Presidente, dove giustamente fa le considerazioni che ha fatto.

Ritengo che la drammatizzazione fatta su questo all'Ordine del Giorno, non sia rispondente a quelli che sono stati in realtà i fatti all'interno nostro, all'interno della maggioranza e a come si è arrivati a questa determinazione. Come dicevo, tutti sanno che nel corso della precedente consiliatura avevo insistito perchè la Presidenza del Consiglio fosse data alle minoranze con lo scopo che era stato dichiarato, ho fatto di nuovo il tentativo questa volta, non trovando una sufficiente convergenza, su i nomi che uscivano di volta in volta, evidentemente se non si riesce ad avere i numeri è difficile riuscire a fare delle forzature ulteriori, per cui ad un certo punto, abbiamo accettato anche la proposta di Quinto Canali che fossero i capigruppo a discuterne, ne hanno discusso liberamente, il Sindaco è stato utilizzato nel suo intervento, ma Le assicuro che nei nominativi proposti alla

presidenza del Consiglio, al di là della mia proposta iniziale e del sostegno nel momento in cui è emersa la candidatura a Calissoni, visto che non andava in porto mi sono ritirato in buon ordine e ho lasciato fare ai Consiglieri e ai capigruppo. Io parteciperò da singolo Consigliere e voto quello che emerge dalla maggioranza. Mentre mi riconosco una responsabilità nella scelta degli Assessori, nella distribuzione delle competenze agli Assessori, per quanto riguarda la figura del presidente del Consiglio ho agito da consigliere e non da Sindaco, in questo caso ho un voto e nessun potere particolare nella determinazione di questa figura. Per quanto riguarda la carica a “costo zero” lo abbiamo scoperto nell’ultimo Consiglio, nelle proposte precedenti, nell’incontro dei capigruppo a cui ero presente, quando Quinto Canali ha detto che le minoranze proponevano il suo nome non ha aggiunto niente riguardo al “costo” o “non costo”. La questione del “costo” è uscita nell’ultimo Consiglio quando ormai era sfumata anche la candidatura di Canali. L’ultima cosa è sulla battuta o sul “sorriso a 82 denti” che ho fatto, mio malgrado, l’ultima volta, non voleva essere né sprezzante né ironico verso nessuno, ho ricevuto l’invito dai capigruppo, era semplicemente una battuta e prendiamola per tale, perché se drammatizziamo anche queste cose allora la cosa diventa drammatica. Accettiamoci nei nostri modi di fare e non impuntiamoci su queste cose per drammatizzare esageratamente il clima in Consiglio Comunale. Per quanto riguarda la maggioranza, penso che la scelta fatta dai capigruppo sulla figura di Luca Schelfi sia condivisa da tutti i consiglieri di maggioranza, e la ribadiamo per la presidenza del Consiglio.

### **CONSIGLIERE RAFFAELLI MASSIMO**

La mia dichiarazione di voto è quella di astenermi. Penso sia il caso di diffondere il “regolamento d’aula”. Ribadendo quello che è emerso dalla precedente discussione, io non c’ero a quella riunione dei Capigruppo proprio perché sembrava che andassi a chiedere, per cui come gruppo abbiamo deciso di non presentarci, però poi la maggioranza ha detto che i candidati Sindaco non possono accedere alla candidatura di Presidente del Consiglio, però se andiamo a vedere quello che è successo a Mori e a Rovereto, che hanno lo stesso colore politico di quello che abbiamo qua, non capisco perché ci sia questa maggioranza che abbia questa supponenza di dire che i Consiglieri che erano candidati Sindaci non hanno la “patente” per fare il Presidente del Consiglio Comunale. Questo mi suona veramente quasi da arroganza. Io avrei proposto volentieri Quindi Canali perché secondo me lui era la persona che riusciva a ricoprire in modo perfetto questa carica e quindi mi asterrò nella votazione sulla persona di Luca Schelfi.

### **CONSIGLIERE QUINTO CANALI**

La mia candidatura non è mai stata formalmente proposta da alcuno. C'era un'indicazione generica delle minoranze. Solo per ribadire, perché rimanga anche agli atti di questo Consiglio e del pubblico presente, che io avevo proposto un metodo: troviamoci come capigruppo ed individuiamo la persona, il Consigliere che più degli altri, - non ci interessava di maggioranza o minoranza, difatti io ho proposto tutti i 6 nomi della minoranza e anche 4 nomi della maggioranza, - che potesse rappresentare con il più ampio consenso possibile il Consiglio Comunale nella sua autonomia e sovranità. Questo non è successo, nessun grande rammarico, nonostante questo noi continueremo, anzi inizieremo, a fare il nostro compito con il sorriso sulle labbra, con gioia e con l'orgoglio di essere Consiglieri del Consiglio Comunale di Brentonico.

Annuncio voto di astensione da parte del nostro gruppo.

#### Votazione a scrutinio segreto

n. 6 schede bianche.

n. 11 schede con l'indicazione del Presidente nella persona di Luca Schelfi.

Il Presidente proclama il risultato della votazione e dichiara eletto quale Presidente del Consiglio il Consigliere Schelfi Luca.

Poiché questa sera il Consigliere Schelfi Luca è assente, continuerà a presiedere l'attuale seduta di Consiglio Comunale il Consigliere anziano Calissoni Sigfrido.

#### **4.NOMINA DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, CON LE MODALITA' PREVISTE DALL'ART. 24 DELLO STATUTO COMUNALE.**

##### **CONSIGLIERE QUINTO CANALI**

Lo Statuto prevede la nomina del Vice Presidente del Consiglio, casomai deve essere votata una proposta alternativa.

##### **SINDACO**

Lo Statuto prevede che il Consiglio decide che può essere nominato il Vice Presidente, altrimenti non viene votato e resta il Consigliere anziano quale Vice Presidente. Se la minoranza propone un proprio candidato alla figura di Vice Presidente, invito la maggioranza a votarlo, se non ha un candidato, per la maggioranza va bene non nominare il Vice Presidente e lasciare il ruolo al Consigliere anziano.

**CONSIGLIERE QUINTO CANALI**

Mi prendo la responsabilità anche per le minoranze, accettiamo la proposta del Sindaco, mi sembra l'unica, da quando abbiamo iniziato, di buon senso.

**PRESIDENTE**

Non procediamo alla nomina del Vice Presidente, vale il Consigliere anziano in caso di assenza del Presidente.

La seduta viene tolta alle ore 21,30.

IL CONSIGLIERE COMUNALE

Quinto Canali

IL SEGRETARIO

Zaniboni Paolo

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Calissoni Sigfrido